

generare esuberi, senza alcuna prospettiva futura per molte professionalità, e cassa integrazione —:

se non ritenga opportuno intervenire per scongiurare l'applicazione di tale piano e, di concerto con il Ministro dell'industria, adoperarsi presso la società Italgas per aprire un tavolo di trattativa, finalizzato alla ricerca di soluzioni alternative, nel pieno rispetto della dignità e dei diritti dei lavoratori. (4-00734)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

MIGLIORI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro delle politiche agricole si è reso protagonista di precise e mirate iniziative tendenti a decretare in sede europea la fine dell'emergenza « mucca pazza » in Italia;

i danni economici del comparto risultano ingenti e che, in particolare, risulta urgente un sostegno a favore dei 30.000 esercizi commerciali di macelleria della nostra economia e della nostra tradizione nazionale;

il settore del dettaglio delle carni può legittimamente essere definito in « stato di calamità » —:

quali straordinarie iniziative si intendono assumere in merito alle richieste circa l'adeguamento dell'aliquota IVA sulle carni (attualmente al 10 per cento) alla media europea ai fini della ripresa dei consumi, circa mutui agevolati per il dettaglio come possibile per la legge n. 49 del 2001, circa il *bonus* fiscale per l'entrata in vigore dell'Euro e della tracciabilità delle carni, circa la rottamazione delle licenze per gli esercizi che chiudono a seguito della Bse. (3-00236)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DE GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel pomeriggio di venerdì 14 settembre 2001 si è abbattuta in provincia di Pavia e precisamente in Lomellina, una tremenda e violentissima grandinata;

la fittissima grandine ha devastato la fascia di territorio lomellino comprendente i comuni di Sannazzaro, Scaldasole, Domo, Gropello Cairoli, Pieve Albignola e Ottobiano. La tempesta si è protratta per almeno 20 minuti depositando circa venti centimetri di ghiaccio lungo le strade e nei campi. L'inaudita violenza dei fenomeni si è abbattuta sulla terra del riso proprio nei giorni della mietitura, devastando le risaie e distruggendo pure le coltivazioni di mais —:

quali urgenti, indifferibili interventi intenda adottare a favore delle zone così gravemente colpite e soprattutto se non ritenga che sussistano tutti i presupposti e le condizioni previste dalla legge per la dichiarazione dello stato di calamità naturale nell'area suddetta, resa ancor più pressante dalla constatazione della irrimediabile perdita, per gli operatori agricoli, dei raccolti del riso e del mais. (5-00194)

Interrogazione a risposta scritta:

DELL'ANNA e LAZZARI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

gli allevatori pugliesi sono chiamati da AGEA a pagare un prelievo supplementare sulle quote del latte per la campagna 2000/2001 di circa sei miliardi relativi al 26 per cento del latte in esubero, sebbene il territorio di Puglia rientri nelle zone Obiettivo 1 e le maggiori aree a produzione lattiera siano concentrate nelle Zone Agricole Svantaggiate;

nonostante alle aziende zootecniche ubicate nelle zone Zas sia stata data la

dovuta considerazione del Tar del Lazio, che ha richiesto una valutazione alla Corte UE, e nonostante vi sia stato l'intervento delle altre Regioni che finora hanno coperto le quote B tagliate, continua a persistere una condizione di mancata compensazione per le Zas e l'Obiettivo 1 poiché i produttori con le quote B tagliate vengono tuttora subordinati, secondo la legge n. 118 del 1999, alle aree di montagna;

ad aggravare questa crescente condizione di disagio si aggiungono gli ingenti danni derivanti dal divieto di movimentazione del bestiame imposto dalla Decisione Comunitaria 2001/138/CE e relativo al rischio di diffusione catarrale degli ovini (Blue Tongue) e dalle preesistenti difficoltà commerciali causate dalla crisi di BSE che hanno aumentato la produzione lattifera in seguito alla permanenza forzata in stalla delle vacche da latte e di bovini precedentemente utilizzati per la rimonta o la macellazione —:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare affinché la legge n. 118 del 1999, possa risultare a favore delle aree con svantaggio strutturale ed economico;

se non ritenga opportuno, ai fini di un riequilibrio territoriale quindi dell'eliminazione di zone di privilegio, la sospensione dei prelievo supplementare per le

Zone Agricole Svantaggiate e per le Regioni dell'Obiettivo 1. (4-00750)

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Foti n. 5-00170 del 18 settembre 2001.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Maran n. 4-00345 del 23 luglio 2001 in interrogazione a risposta orale n. 3-00233.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 settembre 2001, a pagina 841, prima colonna (interrogazione a risposta immediata n. 3-00211), alla trentaquattresima riga deve leggersi: «PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI» e non «PEZZOLI, PORCU, RAISI, RAMPONI», come stampato.